

Chiuso senza preavviso



Addio alla portineria della Rsa, la guardia medica trasferita a Bagnacavallo: le paure dei cittadini e le risposte della Direzione sanitaria.

A PAGINA 2

Intervista a Maria Martinelli del Gulliver



«Nuove occasioni per allargare l'utenza»

A PAGINA 12

Tutti gli appuntamenti della «Città dei Ragazzi»



Bambini cittadini con cultura e ambiente

A PAGINA 13

PERSONAGGI E ANEDDOTI



Dai cappelletti al «Gambadilegno», la storia del negozio più antico del paese

A PAGINA 7

AGRICOLTURA

Le parole del giovane Roberto Zanzi per raccontare l'azienda di famiglia



A PAGINA 10

AMARCORD



Tanti ricordi di una vacanza diversa alla scuola di lavoro insieme a «l'Ocarone»

A PAGINA 6

CRONACA

Il sindaco di Argenta Antonio Fiorentini: «Vogliamo mantenere inalterati i servizi»



A PAGINA 9

CALCIO



Il presidente Martini del Real Fusignano: «L'impegno di tutti per uno sport sicuro»

A PAGINA 14

otonello

Via Reale | Alfonsine

SANITA' | I reclami del comitato per la tutela dei cittadini e le risposte della Direzione sanitaria

La riorganizzazione della sanità fa viaggiare fino a Bagnacavallo

Massimo Farina

Il presidente del Comitato per la tutela dei diritti dei cittadini di Alfonsine Giuseppe Rossini ha inviato il 12 marzo alla responsabile del Distretto sanitario di Lugo dott. Marisa Bianchin e al sindaco Mauro Venturi una lettera in cui vengono segnalati due disagi profondi: il primo riguarda la chiusura della portineria del locale della Rsa di Alfonsine, dove si sottolinea che dal 1° di febbraio è comparso un cartello con la dicitura «Chiuso per ritiro referti rivolgersi al cup» e come grande sia stato lo sdegno nel constatare l'accaduto, ancora una volta, che il cittadino contribuente, direttamente coinvolto nella gestione del denaro pubblico, si è visto escluso dalla decisione assunta da istituzioni più o meno coinvolte ma sempre pubbliche.

La seconda segnalazione di Rossini riguarda invece lo spostamento della guardia medica

da Alfonsine a Bagnacavallo in cui viene precisato che «in perfetta coincidenza con l'evento sopracitato è avvenuto che, anche in questo caso senza alcun preavviso e senza alcuna spiegazione, la sede della guardia medica da sempre posta nei locali dell'ex ospedale veniva spostata a Bagnacavallo».

A seguito di un incontro tra Rossini e Bianchin del 26 marzo, la direzione del Distretto sanitario di Lugo risponde che «La Direzione ha attivato una riorganizzazione complessiva della rete delle portinerie del distretto per potere contenere il disagio derivante ai cittadini in seguito alla cessazione del punto di portineria relativamente alle attività di distribuzione referti e si è reso indispensabile rivedere tempestivamente l'organizzazione dei servizi e degli operatori al fine di poter gestire un'organizzazione efficiente, che necessitava d'essere effettuata senza incremento di

risorse umane e in tempi come già detto rapidi». Al fine di garantire agli abitanti di Alfonsine l'attività di ritiro dei referti di laboratorio e radiologia, garantita prima dalla portineria, si è proceduto ad affidare al servizio Cup la consegna dei referti, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 11 e dalle ore 11 alle ore 13, attraverso uno sportello dedicato esclusivamente a questa funzione; inoltre per due pomeriggi alla settimana, martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 18.30, la distribuzione referti viene effettuata da un operatore di portineria. Dal lunedì al sabato mattina nel restante orario, la distribuzione viene effettuata dallo sportello prenotazione Cup.

Riguardo lo spostamento della guardia medica da Alfonsine a Bagnacavallo «si premette che la sede del servizio di guardia medica è attualmente ad Alfonsine e non è stata ad oggi

(29 marzo ndr) spostata», precisando inoltre come le guardie mediche, da intendersi come meri punti di sosta degli operatori del servizio «sono nel territorio provinciale e organizzate per poter coprire adeguatamente un territorio geografico sovra comunale. Nel distretto di Lugo operano 18 medici di guardia medica e la copertura del servizio è garantita in virtù delle caratteristiche e tipologia delle prestazioni rese da tali medici». Inoltre viene precisato che «l'intervento di tale servizio di guardia medica non viene meno se la sede di guardia medica non è ad Alfonsine, per le specifiche caratteristiche, sia di attivazione, che di effettuazione di prestazioni».

La commissione consiliare Sanità del Comune di Alfonsine si è riunita l'11 aprile, nella quale erano presenti tra gli altri, il sindaco Mauro Venturi, la coordinatrice Laura Beltrami, l'assessore alla Sanità Mar-

zia Vicchi, rappresentanti del comitato della tutela dei diritti dei cittadini, del comitato handicap, delle consulte territoriali. Riunione nella quale la Dott. Bianchin ha ribadito come al servizio di Portineria vi erano due addette della cooperativa il Cerchio che avevano funzioni di centralino, distribuzione referti per l'Asl, la distribuzione di ricette per i medici. Decaduto il contratto le addette sono state ricollocate diversamente ed è seguita una riorganizzazione che prevede che il centralino sia a Lugo, la distribuzione delle ricette essendo impropria è stata riaffidata ai medici competenti e la distribuzione dei referti è stata affidata al Cup con modalità e orari sperimentali da assoggettare alle esigenze dei cittadini. Inoltre si è consigliato per le prenotazioni di rivolgersi al Farmacup per alleggerire lo sportello. Per quanto riguarda la guardia medica non si è mai spostata da Alfonsine e non si è neppure pensato di spostarla, aggiungendo comunque che la collocazione della guardia medica non deve avere importanza ai fini dello svolgimento dei propri compiti (interventi non gravi, ma non differibili) e si prevede una riorganizzazione di tutto il servizio di guardia medica, ma si è ancora in fase di studio.

In un auditorium stracolmo di operatori scolastici, di ragazzi, di genitori e di nonni, si è svolta mercoledì 18 aprile la seduta straordinaria del consiglio comunale di Alfonsine sui recenti fatti di vandalismo che hanno penalizzato gravemente il plesso scolastico Matteotti, altri locali di pubblico interesse, esercizi commerciali ed aziende agricole. L'assenza del prefetto Bruno Corda ha suscitato sorpresa e discutibile è sembrata a molti una delle motivazioni riportate («fatti non legati al crimine organizzato, ma al comportamento di qualche adolescente locale»): un'interpretazione che in sostanza minimizza la gravità di ciò che è avvenuto e cioè una sequenza differenziata di atti vandalici, di furti in città e in campagna, di provocazioni nei confronti di luoghi (la scuola di tutti), di date (10 aprile) e di valori su cui si è costruita la coesione della nostra comunità. Per questo è sembrata una prova di maturità della nostra comunità l'applauso caloroso scattato

CRONACA | Grande partecipazione all'incontro del 18 aprile all'auditorium

Vandalismi, furti e provocazioni: la risposta dei cittadini alfonsinesi



nella sala quando la rappresentante della consulta dei ragazzi e delle ragazze ha ricordato che finora non ci sono prove che siano stati adolescenti e che è bene evitare indagini a senso unico. Sono state dette cose importanti sulle ragioni del disagio giovanile e sugli interventi necessari sul piano pedagogico e culturale. Ma c'è un altro versante da curare: da più parti si è parlato di prevenzione e di protezione della scuola e dei servizi pubblici dagli atti di vandalismo, ma in quella sede non si è capito dove, come e quando.

Servono sensori, adeguata illuminazione, videosorveglianza in aggiunta al lavoro insostituibile delle forze dell'ordine? Bene, si decida al più presto e attorno ad un progetto condiviso si impegnino adeguate risorse pubbliche e si solleciti la partecipazione volontaria della cittadinanza e delle organizzazioni sociali tramite opportune iniziative di finanziamento. Gli alfonsinesi anche questa volta sapranno rispondere positivamente. (il.ras.)

L'Angolo del Gelato



GELATERIA ARTIGIALE

Produzione propria

SCRIVETECI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@gmail.com
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.

Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n°18 del 5 maggio 2012
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini, Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Savioti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani.
Hanno collaborato: Silverio Barattoni, Giorgio Fenati, Dora Polgrossi.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@gmail.com
Chiuso in tipografia lunedì 30 aprile 2012
La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

Nello Agusani

omenica 22 aprile, a Palazzo Marini di Alfonsine, è stato presentato il libro *a Fiducia strappata*, riflessioni su politica, economia e cooperazione partendo dal caso Costruttori, di Egidio Checcoli.

L'autore ha un curriculum di tutto rispetto: è stato sindaco di Argenta, presidente della Lega Coop di Ferrara e dell'Emilia Romagna, attualmente presidente della Coop Fruttigel e già autore di altre opere sul tema. La sua conoscenza approfondita del mondo cooperativo risulta dalle cronache precise vissute da protagonista, ricche di particolari e di documenti, contenute in quest'ultimo, che presenta un approccio equilibrato. Ciò non significa distacco neutrale o tantomeno acritico: Checcoli non rinuncia ad evidenziare errori commessi da alcuni dirigenti di cooperative o del partito quando ritiene che sia utile a capire meglio le responsabilità. Ciò è da apprezzare, tenendo conto della sua passione e militanza nel mondo cooperativo e nella sinistra storica (Pci-Pds- s-Pd). Qualche collega se ne è meravigliato, come lui stesso ci ha confermato.

La presentazione del volume a Palazzo Marini, promossa da Primola, Avis e dal mensile «Gentes» allegato al settimanale «sette sere», ha visto presenti al tavolo, oltre all'autore, il coordinatore provinciale del Pd Alberto Pagani, il sindaco di Alfonsine Mauro Venturi e in qualità di animatore Manuel Poletti, direttore del settimanale «sette sere».

Su sollecitazione di Poletti, Checcoli ha spiegato il significato del titolo *a fiducia strappata*, o estorta ai soci della Costruttori dal protagonista Giovanni onigaglia, che portò la cooperativa nel 2003 ad una situazione fallimentare, dopo esserne stato per più di 40 anni il padre padrone. Esito che ha avuto un forte e drammatico impatto nell'economia locale facendo perdere il lavoro e i risparmi a 2mila e 500 persone. Alberto Pagani, sollecitato da Poletti ad esprimere il proprio parere, ha concordato con le tesi sostenute nel libro e ha apprezzato l'atteggiamento «freddo e

CULTURA | Il dibattito su cooperazione romagnola e caso Coop Costruttori

La fiducia strappata



EGIDIO CHECCOLI E MAURO VENTURI



ALBERTO PAGANI E MANUEL POLETTI

obiettivo» di Checcoli, tenendo conto che era coinvolto direttamente nelle vicende della Costruttori e ne è uscito proscioltto pienamente dalla magistratura solo nel 2011. 'altronde, ha commentato l'esponente del Pd, il presidente onigaglia aveva contribuito a creare un colosso cooperativo (al 31/12 del 2003, poco prima del fallimento, il fatturato della sola Costruttori era di 364 milioni di euro e quello del gruppo 430 milioni). Aveva acquisito diverse imprese e sempre difeso i livelli di occupazione. Inoltre, era uscito assolto da ben 37 processi, anche durante Tangentopoli, diventando una figura mitica (si pensi allo stipendio da muratore, di 1.500 euro al mese, che affermava di tenere per sé). Il sindaco di Alfonsine, Mauro Venturi, ha portato il saluto della cittadinanza, sostenendo l'autonomia delle imprese coo-

perative, dei partiti e dell'ente locale, che nell'ambito delle loro iniziative coordinate devono sostenere lo sviluppo economico del territorio e la partecipazione democratica dei soci delle cooperative e dei cittadini per evitare in futuro fatti simili. Checcoli ha ribadito alle critiche di scarsa vigilanza degli organismi cooperativi nella vicenda della Coop Costruttori, chiarendo che Lega Coop - in quanto organismo sindacale - sovrintende al versamento delle quote da parte delle singole cooperative e al rispetto dei principi mutualistici, lasciando autonomia alle singole cooperative. 'altra parte la scarsa trasparenza della gestione della Costruttori, tutta accentrata su onigaglia, faceva trapelare poco all'esterno, e ancora nel 2002 un Consorzio bancario formato da Cofiri, Antonveneta e Carisp Ferrara, con la fi-

dejussione delle Assicurazioni Generali, era disposto ad un «finanziamento ponte» e non si poteva intuire il fallimento. Consorte, ad di Unipol, feroce-mente criticato da onigaglia, non aveva concesso fidejussioni per la scarsa conoscenza dei conti, non certo in ordine; si sa di un duro confronto fra i due a Ferrara il 28/10/2002.

La Costruttori aveva dei problemi: per un disegno di grandezza aveva acquisito troppe aziende (fra cui la Hera di Agrigento, nonostante il parere contrario di Checcoli, di cui non pagò le ultime rate del prezzo andando incontro a un decreto di pignoramento); faticava a mantenere i livelli occupazionali e doveva procacciarsi tanti lavori anche con aste al ribasso e in perdita; diversi di tali lavori venivano dati in appalto a imprese terze incontrando spesso dei contenziosi; a volte i lavori erano bloc-

cati da inchieste della magistratura o dal ritrovamento di antichità nel sottosuolo; le fatture, per lo più su enti pubblici, non venivano riscaldate prima di 180 giorni e il pagamento dei fornitori era diventato problematico.

Ma sembravano problemi risolvibili, comuni ad altre imprese edili.

Racconta l'autore che in realtà Consorte di Unipol e Giuliano Poletti della Lega Nazionale delle Coop avevano promesso aiuto ma pretendevano di conoscere la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dettagliata della Costruttori e di sostituire onigaglia con un valido direttore generale di loro fiducia. Ma non ricevettero risposta alcuna...

ella situazione si rese conto Checcoli solo nel marzo 2003, allorché fu invitato da onigaglia a partecipare ad una riunione con il presidente e la direzione di un'azienda cliente. In seguito emerse una finanza disastrosa, una quantità incredibile di cambiali in circolazione; debiti pari a 4 volte il patrimonio netto rettificato; gli stati di avanzamento lavori, anticipati dalle banche, non erano stati stornati dai crediti. Intanto non pochi soci, di fronte a voci negative e incontrollabili, si presentavano a ritirare i depositi sociali per paura di perderli, impoverendo ulterio-

mente le finanze della cooperativa. Fino alla fuga di onigaglia nel 2003, che non si presentò all'assemblea dei soci a Filo d'Argenta e a Consandolo, quando questi grossi problemi emersero alla luce del sole. Sarebbe stato difficile spiegare la situazione agli ignari soci, affrontare e risolvere problemi ormai insormontabili. Poi la storia è nota: l'amministrazione straordinaria e in seguito il fallimento.

La vicenda della Coop Costruttori diventa così occasione per una riflessione amara e profonda sulla cooperazione, sulla democrazia che non va delegata ma alimentata continuamente, altrimenti viene tradita e si spezza. Il lavoro di Checcoli rappresenta una denuncia forte e vigorosa da un protagonista degli ultimi venti anni sulla scena della cooperazione regionale. Ma anche un monito e una chiave di lettura per una rinascita.

Albergo Trattoria
al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Roberta Zoli
Il gruppo di combattimento "Cremona" 1943-1945

BACCHILEGA EDITORE

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUCATO * PIATTI SFUSO AL KG!!

GRANDE CONVENIENZA!!
Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

FONTI RINNOVABILI | Il punto sugli impianti a biogas e biomasse della nostra provincia

Più equilibrio tra cibo ed energia

Rino Gennari

Dopo l'emanazione delle linee guida nazionali sugli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la Regione Emilia-Romagna ha approvato i provvedimenti di sua competenza, prima per il fotovoltaico, poi, il 26 luglio 2011, per le altre fonti rinnovabili: eolico, biogas, biomasse, idroelettrica.

Quest'ultimo è molto complesso ma si può provare a riprenderne alcune parti, particolarmente quelle riguardanti il biogas e le biomasse, in quanto la nostra provincia praticamente non dispone di altre fonti, a parte il fotovoltaico.

Tra le considerazioni che precedono la parte deliberativa, c'è quella già presente nel provvedimento per il fotovoltaico. Con essa si rileva che «l'indubbia rilevanza che il legislatore comunitario e nazionale hanno inteso attribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili vada coordinata con l'ulteriore principio, sempre di derivazione comunitaria, di tutela e valorizzazione del suolo in maniera sostenibile, in modo da conservarne le capacità di fornire servizi di tipo ecologico, economico e sociale e di mantenerne le funzioni fra cui, quelle proprie del settore agricolo». Inoltre, nella parte deliberativa che fissa i criteri generali di localizzazione, si afferma che ai fini dell'individuazione delle aree e dei siti, occorre fare riferimento alle leggi, ai piani territoriali e urbanistici (regionali, provinciali e comunali) e ai piani settoriali adottati o approvati, nonché agli atti amministrativi, i quali stabiliscono le perimetrazioni e gli elenchi degli stessi. Per quanto riguarda il biogas e le biomasse, in base al provvedimento regionale, è da considerare idoneo all'insediamento degli impianti quasi tutto il territorio della nostra provincia e, nel caso del biogas, senza limiti di potenza nominale complessiva. Sono poi definite le prescrizioni riguardanti l'impatto ambientale e la distribuzione nel territorio. Tra queste, meritano un cenno le seguenti. Si deve tenere conto della quantità e della distanza



IMPIANTO DELLA BIOENERGY A FUSIGNANO

di provenienza delle biomasse e del fatto che siano ottenute o meno da colture dedicate, in relazione alle vocazioni del territorio e alle attività e produzioni locali. Le Amministrazioni locali, possono individuare nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio distanze minime per la realizzazione degli impianti a biogas e biomasse. Per evitare il cumulo degli impianti derivante dalla loro concentrazione, la realizzazione degli stessi nella medesima area o in aree contigue, è valutata in termini cumulativi.

LA NOSTRA PROVINCIA

La provincia di Ravenna, come già detto, è interessata quasi esclusivamente al biogas e alle biomasse, ed è su queste fonti che conviene concentrare l'attenzione. Partiamo dalla situazione degli impianti al 17 gennaio 2012. Biogas. Dieci impianti di potenza fino a 1 Mw,

più uno un poco superiore ai due Mw, tutti accolti, per un totale di circa 10 Mw. Tra questi ci sono quello di Villa Pianta-Alfonsine (Proenergia) e quello di Fusignano (Bio Energy) di un Mw ciascuno. Altri dieci impianti, il cui iter è in corso, di un Mw ciascuno. Poi c'è il grosso impianto Powercrop di Russi di 93 Mw, il quale ha ottenuto la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ma su di esso c'è il parere negativo della Soprintendenza beni ambientali e architettonici di Ravenna. Biomasse liquide. Quattro impianti inferiori a un Mw per un totale di 2,2 Mw, più uno da 7,9 Mw e un altro da 7,1 Mw, tutti accolti. Tra i piccoli c'è quello Asi Coop di Alfonsine. Poi c'è il progetto di un grande impianto di 53,5 Mw + 29t/h di vapore, che dovrebbe essere costruito nell'area portuale e utilizzare combustibile importato, con un bilancio ambientale evidente-

mente molto negativo, il cui iter è in corso.

Per quanto riguarda le biomasse solide sono stati accolti due impianti rispettivamente di 20 e di 4 Mw, più uno da un Mw. Infine, c'è un impianto a biomasse liquide e solide di 81,9 Mw autorizzato dalla Regione nel 2007 (Dister energia spa-Faenza).

Se tutti gli impianti saranno approvati, o anche solo il 50% della potenza prevista, la provincia di Ravenna produrrà una quantità eccessiva di energia elettrica da biomasse. Comunque, si tenga conto che se anche solo 60 Mw di questi impianti saranno alimentati da colture dedicate, queste colture occuperanno circa il 15% della nostra Sau. Un disastro per l'agricoltura che produce alimenti, per il paesaggio e per il rapporto tra la popolazione e il territorio. La scelta a favore delle rinnovabili è valida, va perseguita con determinazione,

ma anche con intelligenza.

LE NORME REGIONALI

Da un esame un poco approfondito del provvedimento regionale, non risulta che esso sia in grado di contrastare questo preoccupante andamento. Comunque, è diffusa la convinzione, anche nelle associazioni dei produttori agricoli, che gli impianti a biogas e biomasse rappresentino una soluzione positiva sul piano ambientale e su quello economico quando recuperano i reflui degli allevamenti e gli scarti organici delle produzioni agroalimentari. A complemento non si escludono produzioni dedicate, però marginali, limitate e rigorosamente regolamentate. Per questo è richiesta da più parti alla Regione una moratoria all'autorizzazione di nuove centrali a biogas e biomasse alimentate da colture dedicate, allo scopo di avere chiara la situazione, per giungere, anche attraverso un processo di partecipazione di comitati, di cittadini e Amministrazioni locali, ad una nuova regolamentazione che riporti questo settore energetico al principio originario di prioritaria valorizzazione delle biomasse costituite dai reflui degli allevamenti e dagli scarti organici delle produzioni agroalimentari. Si tenga conto che il Piano Regionale, nell'ambito dell'obiettivo complessivo al 2013 di copertura dal 17% al 20% del consumo finale lordo di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili, si propone di ottenerne 600 Mw da biomasse. Come abbiamo visto, nella sola provincia di Ravenna si produrrà gran parte dei Mw da biomasse programmati. Quindi troppi. E' il caso di darsi una regolata, cercando di modificare le norme esistenti. Tra l'altro, le politiche nazionali agricola ed energetica devono essere rettifiche in modo da riequilibrare la convenienza tra produzione energetica e quella alimentare, oggi squilibrata a danno di quest'ultima. Il Governo ha intenzione di ridurre gli incentivi per le fonti rinnovabili. Sarebbe interessante se questo intento, a parte la congruità del livello di riduzione, facesse parte di una strategia tesa appunto a riequilibrare tali convenienze.



IMPIANTO DELLA PROENERGIA A VILLA PIANTA



**Ristorante
Pizzeria**



**Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì**

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

dal 1970



AMBIENTE | Una panoramica sulla situazione locale e le direttive sullo smaltimento del cemento - amianto

Un controllo incrociato per la salute di tutti

«Necessario monitorare il territorio sul quantitativo di eternit presente»

Laura Beltrami*

o scorso 17 marzo si è tenuto presso la sede del ministero della Salute un incontro relativo al problema dell'amianto in Italia. All'incontro erano presenti: il prof. Dino Amadori dell'Irst (istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori) di Meldola, il prof. Carlo a Vecchia in rappresentanza dell'istituto Mario Negri di Milano, il prof. Benedetto Terracini in rappresentanza del centro di prevenzione oncologica della Regione Piemonte, l'assessore alla sanità della Regione Piemonte e i tecnici del Ministero della salute. Il ministro Renato Balduzzi ribadendo la necessità di individuare, bonificare e smaltire l'amianto per tutelare la salute dei cittadini, ha individuato nella Regione Piemonte il capofila a livello nazionale che dovrà occuparsi della prevenzione, sorveglianza, diagnosi precoce e presa in carico dei casi, secondo un approccio multidisciplinare ed innovativo replicabile nelle aree del Paese più interessate dal problema amianto. a prevenzione e cura di asbestosi e mesoteliomi rappresentano una priorità nazionale per la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini. Una sentenza storica è stata quella del tribunale di Torino sulle vittime dell'amianto, tanto da trovare scritto sul notiziario «Italiadallestero» datato 11 marzo 2012 il seguente titolo: «Amianto: la sentenza italiana

servirà d'esempio» in Francia. Questo processo servirà d'esempio, dice Jean Paul Teissonniere che ha rappresentato le vittime francesi e i loro familiari nel processo di Torino che ha condannato a 16 anni di reclusione i due responsabili della più grande azienda al mondo produttrice di eternit. Sentenza storica dunque! Quanto sopra scritto dovrebbe fare riflettere anche la nostra amministrazione sulla improrogabile necessità di monitorare il territorio comunale sul quantitativo di amianto presente, almeno quello visibile, e cercare fondi per lo smaltimento. Alcune associazioni di categoria degli agricoltori hanno lanciato l'allarme amianto, chiedendo alla Regione Emilia Romagna l'erogazione di fondi, al fine di abbassare i costi aggiuntivi necessari per smaltire quello dei fabbricati rurali crollati in seguito alle eccezionali nevicate verificatesi nel mese di febbraio 2012.

Date le condizioni di difficoltà in cui si trova la nostra agricoltura, è auspicabile che la Regione approvi rapidamente tutte le misure capaci di dare un adeguato sostegno alle aziende che ne hanno una giustificata necessità per salvaguardare la nostra agricoltura e, con essa, il nostro territorio.

Anche le condotte idriche dell'acqua potabile del nostro Comune, sono, in parte, di eternit.

* *apogruppo onsiliare Pri Alfonsine*

«Situazione sotto controllo, ma occorre fare attenzione»

Giorgia Gagliardi*

Se paragonata a quella degli altri Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, la situazione di Fusignano in relazione all'abbandono dei rifiuti contenenti cemento-amianto (più comunemente noto come eternit) può definirsi positiva con «soli» 4 abbandoni incontrollati per un totale complessivo pari a 140 kg per l'intero anno 2011.

Ciononostante, considerate le conseguenze fortemente negative che questo fenomeno ha sull'ambiente circostante e sulla salute delle persone e degli animali presenti nelle vicinanze, oltre al notevole costo che esso comporta per la collettività, è quanto mai opportuno non abbassare la guardia a tale riguardo.

In questa direzione va la campagna informativa/formativa che nei prossimi mesi l'Amministrazione Comunale di Fusignano, insieme alle altre Amministrazioni della Bassa Romagna, intraprenderà con Hera la quale già da diversi anni garantisce, con Ausl e Atersir, il servizio di ritiro gratuito di eternit a domicilio fino a 250 kg/anno a tutte le utenze domestiche titolari di una Tariffa di Igiene Ambientale.

* *Assessore all'Ambiente del omune di Fusignano*

«Non abbassiamo mai la guardia»

Enrico Golfieri*

In realtà quando pronunciamo la parola amianto identifichiamo una serie di minerali presenti all'interno di molte rocce. 'amianto era già conosciuto fin dall'antichità; la parola amianto deriva dal greco amiantos cioè incorruttibile, inattaccabile o asbesto sempre dal greco asbestos cioè che non brucia. I primi utilizzatori dell'amianto furono gli egiziani che lo utilizzavano nel processo di mummificazione ma quasi tutte le civiltà antiche lo utilizzavano per le sue innate qualità: meccaniche, termiche, fono isolanti. Esistono in natura due diverse famiglie di minerali di amianto: quello a serpentino (crisotilo) utilizzato soprattutto per le lastre di eternit, molto meno pericoloso per la salute umana in quanto le fibre tendono ad arrotondarsi e penetrano con più difficoltà all'interno del nostro corpo e l'amianto anfibolo (crocidolite, amosite, tremolite, antofilite e antinolite) utilizzato invece per le guarnizioni, per insonorizzare o isolare termicamente tubazioni, tetti; questa forma è la più pericolosa in quanto le fibre che questi minerali producono sono rettilinee e quindi in grado di penetrare molto più in profondità nel nostro corpo alterando i tessuti

e dando poi seguito a tutte le malattie che ormai grazie alla televisione conosciamo benissimo. Fin dagli anni '40 si era capito la pericolosità di questo materiale ma solo nel 1992 si è vietato in Italia la produzione e la commercializzazione di prodotti contenenti amianto ma non purtroppo la rimozione. Anche il nostro territorio è toccato da questo fenomeno, ci sono ancora centinaia di tetti con coperture in eternit che visto la vetustà andrebbero smaltiti correttamente e al più presto. Occorre sensibilizzare la popolazione a non abbassare la guardia e ricordare a tutti i cittadini che hanno ancora manufatti in cemento-amianto nelle loro proprietà che occorre almeno predisporre un adeguato monitoraggio almeno annuale per valutare il degrado ed intervenire in caso di bisogno con la bonifica. A breve il Comune di Alfonsine come già hanno fatto altri comuni limitrofi predisporrà un opuscolo sul corretto smaltimento dell'amianto da distribuire ai cittadini presso l'urp nonché dedicherà una pagina del sito internet a questo problema mettendo a disposizione il servizio ambiente per ulteriori se necessari chiarimenti.

* *Assessore all'Ambiente del omune di Alfonsine*

La Regione in prima fila

a Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta n. 1302 del 5 luglio 2004, ha approvato il Progetto «Mappatura delle zone del territorio regionale interessate alla presenza di amianto». a mappatura riguarda gli edifici pubblici o privati aperti al pubblico. 'attività di bonifica per la rimozione completa del materiale contenente amianto negli edifici di cui sopra, al 23 dicembre 2011 ha riguardato 622 siti, su un totale di 1.198 siti mappati inizialmente. a Regione ha emanato lo scorso anno la « inee-Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio». a Regione inoltre nel corso degli ultimi anni ha indetto alcuni bandi per incentivare la rimozione dell'amianto, la coibentazione e l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle aziende. Per l'ultimo bando, finanziato con 13 milioni di euro, sono pervenute 286 domande, di cui 214 accolte. E' necessario ora una nuova mappatura della presenza di amianto negli edifici, soprattutto in quelli privati, in modo da superare i limiti del precedente censimento, così da consentire l'adozione di interventi efficaci a tutto campo.

Autorimozione fino a 250 kg e ritiro gratuito

I proprietari di materiali in cemento-amianto possono eseguire direttamente la dismissione, seguendo regole precise e utilizzando la disponibilità gratuita di Hera. I residenti nel comprensorio lughese devono rivolgersi all'Ausl di Bagnacavallo tel. 0545-283041, presso l'ex ospedale civile, dove i tecnici daranno tutte le informazioni necessarie per la dismissione e lo smaltimento. Dopo aver trattato ed imballato il materiale secondo le norme di sicurezza, e una volta in possesso di autodichiarazione-autorizzazione, si può procedere con lo smaltimento telefonando al numero verde di Hera (800-995000), che ritira gratuitamente a domicilio fino a 250 Kg (circa 20 mq) all'anno.

e attrezzature di protezione sono reperibili presso le ferramenta.



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Giovanni Ballardini

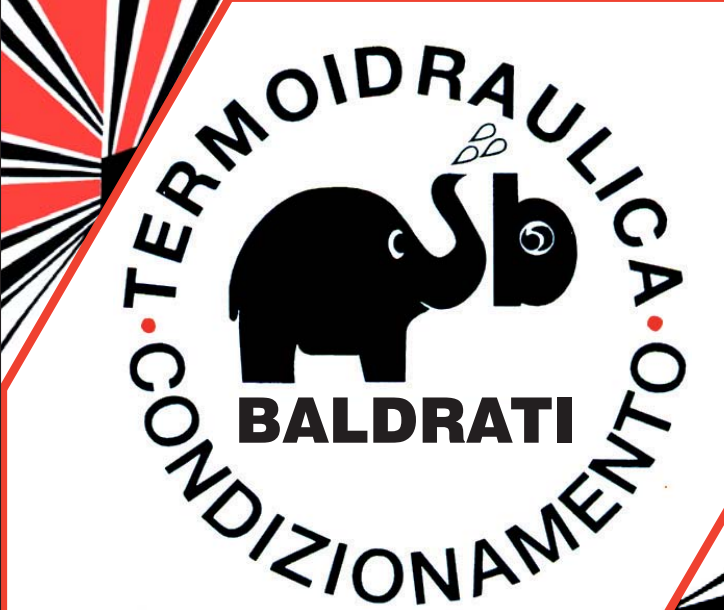
**Il Borghetto
... e altre storie**
Ricordi di un alfonsinese



BACCHILEGA EDITORE

Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

*lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola*



BALDRATI

**Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194**

Dora Polgrossi

In tempi di difficoltà economiche si riscoprono attività e passatempi meno costosi, recuperando oggetti e abitudini del passato. E così riacquistano valore anche quei pezzetti di stoffa ricamata che impegnavano il tempo libero - allora non si usava la parola hobby - di tante ragazze e di tante donne.

In ogni mercatino c'è almeno una bancarella che espone tovaglie, pizzi, federe con antiche iniziali ricamate in un angolo. Anche la pubblicità si interessa di quella che può essere una nuova fonte di guadagno, sia pure modesta, con la vendita di giornali specializzati, modelli da ricopiare, cotone e aghi da ricamo.

Questo raccontino parte da un rettangolo di stoffa con un disegno dalle linee un po' incerte, trovato sul banco di un mercatino.

Come davanti a una vecchia foto in bianco e nero uscita dall'ombra di un cassetto, il ricordo è andato a un gruppo di bambine delle elementari che passavano buona parte delle vacanze estive alla «scuola di lavoro» delle suore. L'espressione - scuola e lavoro insieme, per di più in tempo di vacanza - potrebbe sembrare impegnativa, ma definisce invece un ambiente di grande serenità, un periodo rievocato con affetto dalle persone che l'hanno vissuto. La scuola si apriva di pomeriggio, in una vecchia villa vicino all'argine del fiume, chiamata la casa della marchesa, che ospitava provvisoriamente l'asilo delle suore della Sacra Famiglia, l'unica scuola materna esistente allora ad Alfonsine, dove moltissimi alfonsinesi sono passati nel corso degli anni.

Risparmiata dagli sconvolgimenti della guerra, la casa è stata più tardi demolita per fare posto ad altre costruzioni.

La scuola di lavoro era in una saletta a piano terra, con un tavolo e alcune file di sedie. C'era anche una bella statua di Gesù Bambino con la mano alzata come per benedire i presenti. Una vetrata dava su un vasto cortile con alberi alti. Davanti alla casa c'era un giardino con al centro una grande vasca di pietra che terminava con una testa di animale, che i più identificavano con un'oca. Infatti il monumento era per tutti l'*ucaròn* (l'ocarone).

L'attività principale della scuola di lavoro era il ricamo. Si inco-

AMARCORD I ricordi di una vacanza diversa dalle suore della Sacra Famiglia

Alla scuola di lavoro



NEL GIARDINO, DAVANTI ALL'«OCARONE» LE BAMBINE IMPEGNATE NELLO SPETTACOLO «LE FIORAIE DI SIVIGLIA» (ANNO 1947)

inciava dai punti più facili: il punto erba, il punto a catenella, il punto a croce, e alla fine dell'estate si portava a casa almeno un centrino con un bel ricamo a vari colori. Le ragazze più grandi erano in grado di eseguire ricami elaborati, con i punti più difficili, come il quasi inaccessibile punto ombra. Le suore poi avevano tutta la nostra ammirazione, per i bellissimi lavori che riuscivano a produrre, intrecciando fili di seta, d'oro e d'argento su tessuti preziosi. Non tutte le suore si occupavano di ricami. Alcune gestivano l'asilo, con le cucine e la lavanderia. Le vedevamo passare nel cortile sempre indaffarate, portando ceste di pane, pentoloni, mucchi di biancheria. Avevano le maniche rimboccate e lunghi grembiuli sopra la divisa

regolamentare. Le suore della scuola di lavoro, invece, erano sempre impeccabili. La veste nera lunga fino ai piedi, il velo nero rigido, le scarpe nere, il medaglione con l'emblema dell'Ordine.

A volte le suore avevano nomi strani. Il nome, ci spiegavano, era assegnato ad ognuna di loro quando prendevano i voti, espressione per noi abbastanza oscura. Del resto, non sapevamo quasi niente di loro. Soltanto che venivano da altre regioni, parlavano in italiano, con accenti diversi dal nostro. Possiamo anche osservare che in quell'ambiente c'era un diffuso bilinguismo, perché le bambine parlavano in italiano con le suore, e fra di loro sempre in dialetto. Venivano in particolare da una misteriosa,

per noi, Casa Madre sul Lago di Garda, dove una entità superiore, la Madre Generale, le destinava ai vari asili, ospedali e case di riposo, dove restavano per qualche anno, a volte per molti anni.

Fra le suore che rimasero più a lungo, molti alfonsinesi ricordano ancora con affetto Suor Armidina, che dopo essersi presa cura di loro all'asilo, li aveva visti diventare persone adulte. Le suore ci spiegavano che fra gli atti di obbedienza c'era l'accettazione incondizionata del nuovo nome, che significava il distacco totale dalla vita precedente, compresi i genitori, fratelli e sorelle. Per noi, abituate all'ambiente domestico, questa era un'altra cosa che le rendeva diverse.

Le suore che si occupavano del-

la scuola di lavoro erano due in particolare, la Superiora, che tutti chiamavano con quel nome, e Suor Adorna, un nome insolito che, ripensandoci dopo anni, mi è sembrato particolarmente adatto alla sua attività quotidiana: i ricami.

Momenti molto graditi di quei pomeriggi erano quelli dedicati alla lettura, quando le suore, di solito la Superiora, ci leggevano ad alta voce, a puntate qualche pagina di un romanzo o di un racconto adatti alla nostra età. Dal groviglio dei ricordi emerge solo un titolo, «Il viaggio di Mimosa».

E poi c'erano i giochi, negli ampi spazi di quello che per noi era il cortile, ma che forse era stato il parco della villa. Non si può parlare di giochi senza ricordare la *muntagnina*, una specie di collinetta che si alzava di alcuni metri dal suolo, sulla quale si saliva per un ripido sentierino. Era coperta di alberi, e quindi un ottimo nascondiglio, oltre che il punto di partenza per discese spericolate. In uno spazio così grande, era addirittura emozionante giocare *a cut* (nascondino), ma nel corso del pomeriggio si potevano cambiare vari giochi, la scelta era ampia. Giocavamo con impegno a palla prigioniera, a ruba bandiera, alle belle statuine, alla carampana, a saltare la corda, a vari girotondi ad eliminazione accompagnati da filastrocche, tipo «Oh che bel castello», «Oh quante belle figlie, madama Dorè». Verso sera si tornava a casa, di solito a piedi, qualche volta in bicicletta.

A quel punto ci aspettava una prova di coraggio, che del resto avevamo incontrato anche all'andata: affrontare le oche. I Sabbioni, oggi meglio conosciuti come Via Saffi, erano il regno delle oche. Durante il giorno passeggiavano liberamente per la strada, per poi gettarsi starnazzando nel fiume, risalire e ricominciare da capo. Non c'era modo di evitarle sia passando per la strada che lungo l'argine. Ci facevano un po' paura, perché erano tante, rumorose e a noi sembravano enormi e minacciose, quando correvano spalancando il becco e sbattendo le ali. Ma siccome in fondo nessuna di noi era mai stata aggredita da un'oca, le consideravamo un pericolo più che altro immaginario, un pegno da pagare per poter varcare il grande cancello, oltre il quale ci aspettavano quei lunghi pomeriggi di gioco e lavoro.



LA VILLA «DELLA MARCHESA» IN BASSO SI VEDE LA STATUA DETTA «L'OCARONE»

BELLA VITA CAFÈ

Tutti i giorni dalle 12:00 alle 02:00

Sabato Sera Musica Live - per info 333-7294098

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



Luciano Lucci

Sebastiano Forlivesi, nato nel 1830 e morto nel 1905, è il primo dei quattro alfonsinesi che in un modo o nell'altro furono coinvolti nelle varie imprese garibaldine. Partecipò fin dall'inizio alla difesa della Repubblica Romana (1849).

Con l'unità d'Italia ebbe a ricompensa della sua attività garibaldina il permesso (licenza) di aprire una bottega - caffè. Ecco perché si legge nei suoi documenti d'identità di professione «caffettiere».

Tale bottega fu aperta in Corso Garibaldi dove il Forlivesi abitava con la moglie Matilde Zaccarelli.

Il figlio Enrico Forlivesi (prima maschio tra vari fratelli e sorelle) con la moglie Cesira Zannoni (1870-1960) ereditò

PERSONAGGI E ANEDDOTI La storia dell'esercizio più antico del paese

La butéga d'Formazala

l'attività, che passò poi al primogenito Angelo.

Quando poi ai primi del '900 Angelo sposò la Vera Dradi d'Facula (così era soprannominato il padre Francesco Dradi, un omone che gestiva un'osteria nella vecchia piazza Monti sotto la rampa del fiume) l'osteria ebbe un salto di qualità.

La Vera iniziò la vendita del baccalà e del formaggio grana (detto allora «forma zala» cioè forma gialla). Il successo di questi due prodotti rese famosa e redditizia l'attività, tanto che la famiglia Forlivesi acquistò da lì in poi il soprannome

di *Formazala*.

NEL DOPOGUERRA, dopo la distruzione totale di tutte le case di Corso Garibaldi, compresa quindi la locanda di *Formazala*, i Forlivesi ricostruirono la loro casa-bottega sullo stesso luogo della prima. A mantenere alta la qualità del negozio di vendita alimentari, con a fianco anche l'osteria sono stati Enrico e Andrea, figli di Angelo Forlivesi e della Vera Dradi. Mentre Andrea si è trasferito in un altro paese, Enrico ha sposato Carla da cui ha avuto due figlie: Cesira (Enrica) e Angela (oggi insegnan-

te alla scuola Rodari di Alfonsine). «Andavo io col camion - racconta Enrico - a prendere il baccalà a Milano una volta alla settimana. Arrivava dalle Isole Far Oer».

OGGI Enrica con la madre Carla e papà Enrico continuano con passione e successo la gestione della vecchia bottega. Al baccalà e alla *formazala* si è aggiunta la pasta fatta in casa, cioè i cappelletti. Qui si riforniscono le *azdore* che non hanno più il tempo e la voglia di tirare la *spoia* e creare i cappelletti in proprio. Pare che siano di una qualità eccellen-

te. L'osteria affiancata al negozio di alimentari è aperta dalle sette di mattina alle sette di sera, ed è frequentata da

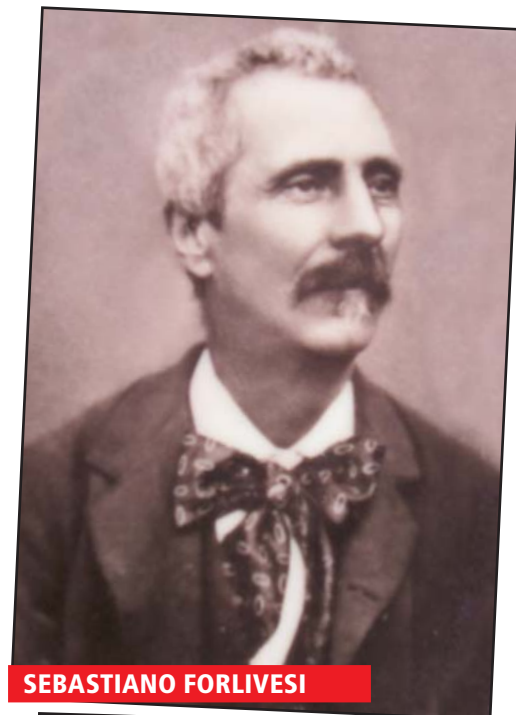
vecchi clienti e giovani operai di passaggio. Si mangiano ottimi panini e si può bere un liquorino tradizionale romagnolo che non si trova più in nessun bar del paese: il «Gambadilegno», anice, liquerizia, rum e altro: un sapore d'altri tempi (provare per credere!) Sebastiano Forlivesi è immortalato nella lapide che si trova all'ingresso del municipio di Alfonsine insieme ai tanti altri alfonsinesi che ne condivisero le imprese. Ma la sua memoria resta impressa nella *bottega d'formazala*, la più antica bottega ancora esistente di Alfonsine.



CESIRA (ENRICA) E LA MADRE CARLA



QUESTA CASA COME QUASI TUTTE QUELLE DI CORSO GARIBALDI FU 'MINATA' DAI TEDESCHI NELL'ULTIMA GUERRA



SEBASTIANO FORLIVESI



IL MENÙ



ECCO COME SI PRESENTA OGGI LA BOTTEGA DI FORMAZALA



CARLA PRESENTA IL «GAMBADILEGNO»



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:

DOMENICA 6 - 20 maggio

LUNEDÌ 14 maggio

e VENERDÌ 25 maggio

Dona il 5x1000

Avis Alfonsine 00983420399



Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

Corso Matteotti 42

0544.80462

Info@agenziacontarini.it

MEZZANO

Via Reale 131/A

0544.520934

contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Luciano Lucci

C'è un borgo della periferia alfonsinese che è conosciuto da sempre tra la gente comune come «La Tosca». Questo articolo ha lo scopo di indagare sull'origine di questo nome.

Tutto ha inizio dall'osservazione delle cartine che nel 2011 la Società Geoplan ha distribuito qua e là in vari ambienti e negozi, gratuitamente si suppone, con inserti pubblicitari a pagamento (di sicuro).

Al posto di «la Tosca» c'è scritto «la Tosta».

È indicata una «possessione», cioè un'area agricola, (una *pussìò* diremmo in dialetto). Non c'è dubbio che si tratti di un errore, come se ne trovano sempre nelle mappe, dato che i cartografi spesso non conoscono i territori dove devono operare e trascrivono i nomi di luoghi e vie da mappe precedenti, a volte di non facile lettura e quindi da interpretare. Di fianco alla zona detta la Tosca parte una stradina ancora oggi detta «Via Storta». In una mappa del '800 tale via è scritta senza la «s», per una dimenticanza del copista. Così si legge «torta».

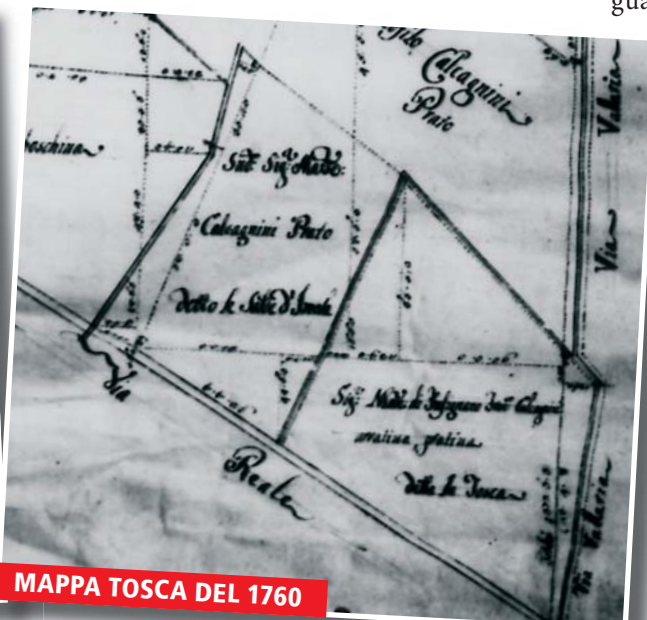
Potrebbe da qui venire l'idea che «torta» sia stata trasformata in «tosca» e quindi che l'origine del luogo «Tosca» derivi dal nome trascritto male della via

STORIA LOCALE | Indagine nome di un borgo alfonsinese

Alle origini della «Tosca»



LA TOSTA



MAPPA TOSCA DEL 1760



LA TOSCA GOOGLE EARTH

«Storta».

A questo punto della ricerca però si pone un dubbio: come potrebbe accadere che errori di copiatura dei cartografi possano aver condizionato il linguaggio popolare che, per tradizione orale, ha sempre definito tale zona come «la Tosca»?

Questa ipotesi quindi non può reggere. Serve altro.

La sorte ha voluto che ci si imbattersse in una antica mappa del 1760, che si può consultare nel sito http://alfonsinemonamour.racine.ra.it/alfonsine/Alfonsine/archivio_foto_mappe.htm.

In basso a destra all'incrocio tra via Reale e Via Valeria (che in mappe precedenti è detta «via delle Vallerie», cioè «via delle Valli», un 'l' è andata persa, ma tant'è)

si legge «Sig. Marchesi di Fusignano detti Calcagnini arativa prativa detta la Tosca» Si parla quindi di un possedimento o meglio «possessione» detta «la Tosca», di cui sono definiti nettamente anche i confini.

Si può dire quindi che l'origine del nome «la Tosca» definiva un area agricola di proprietà dei Calcagnini: per sapere perché si chiamasse proprio «la Tosca» si rimanda alla prossima puntata, presso la biblioteca di Fusignano con l'aiuto dei bibliotecari Giuseppe Bellosi e Elisabetta Ancarani alla ricerca indizi per risolvere l'enigma.

P.S. Su Google Earth la Tosca è scritta nel modo corretto

ISTRUZIONE | Le azioni del circolo centro storico del Pd

«Massima attenzione per le scuole»

Fenati Giorgio*

In questi giorni è in atto un attacco vandalico alle nostre scuole, è una cosa abominevole, esprimo la più profonda solidarietà ai bambini ed alle famiglie che subiscono dei forti disagi per il decentramento delle classi ed all'amministrazione comunale per gli sforzi che dovrà fare per ripristinare i locali ed impedire che vengano ripetuti questi atti vandalici.

Come sapete, da alcuni anni, il nostro circolo è impegnato nel sostenere gli alunni e le classi delle nostre scuole locali, è perciò forte la volontà di proseguire nell'impegno, anche quest'anno abbiamo versato 300euro alla Scuola Materna «Cristo Re» per l'acquisto di materiale didattico per i bambini.

Poi, abbiamo versato all'istituto comprensivo Matteotti, 3mila euro di contributo perché vengano portati avanti i progetti «Recuperi e approfondimenti disciplinari», «Didattica domiciliare» e «Azioni di supporto fuori dalla scuola» dedicati agli alunni in difficoltà e con problemi di salute per i quali è prevista la realizzazione di azioni di supporto, anche sotto forma di didattica domiciliare.

Per il secondo anno consecutivo, abbiamo contribuito con 600euro per premiare la partecipazione delle classi elementari e medie del nostro territorio in collaborazione con Primo-la.

*Per il comitato direttivo del circolo «Centro storico» Pd Alfonsine



MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20

la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE METANO



Metano per auto:

Un PIENO di RISPARMIO!



ARGENTA | Intervista al sindaco Antonio Fiorentini riguardo l'Imu, la Tia e i nuovi progetti per la città

«Il nostro obiettivo è mantenere la qualità e la quantità dei servizi»

Valentina Soldati

Con tutto ciò che il mondo della politica ci offre, è bene per i cittadini sapere cosa succede all'interno del proprio territorio, piccolo o grande che sia. Siamo in tempo di bilanci, di tagli, della creazione di nuove imposte, e nonostante alcune famiglie faticino ad arrivare alla fine del mese, il governo chiede ancora sacrifici da parte degli italiani. Ma come affrontano tutto questo i nostri Comuni?

Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, si è reso disponibile nel rispondere ad alcune domande riguardanti i temi più attuali.

Data la recente approvazione da parte del governo Monti dell'imposta Imu, il Comune di Argenta che aliquote intende applicare sul territorio e come pensa di sfruttare queste risorse?

«Per quanto riguarda le aliquote Imu (imposta che sostituisce la vecchia Ici), i principi che ci hanno ispirato nel ritoccarle sono quelli che derivano da ciò in cui crediamo e dalla necessità di andare incontro ad alcune categorie e ad alcune realtà che da questa nuova tassazione risulteranno più colpite rispetto ad altre. Abbiamo deciso di non toccare l'aliquota base sulla prima casa (a meno che il Governo, in autunno, non ci costringerà a farlo), perché ci rendiamo conto che in un momento difficile come questo sia già di per sé pesante per le famiglie ritornare a pagare un tributo che, in realtà, per alcuni anni, non era dovuto. Si è dunque preferito, pur rendendoci conto che non sarà indolore agire sulle altre, quelle per esempio delle seconde case, dei terreni agricoli, degli spazi commerciali e di quelli adibiti ad ufficio. Pur essendo obbligati in questa scelta, abbiamo cercato di tenere conto di alcune situazioni particolari: detto della 'prima casa', mi riferisco quindi in particolare al comparto agricolo, che verrà, dopo la revisione delle rendite catastali e della stessa Imu, particolarmente colpito. La previsione di gettito Imu che abbiamo inserito nel



IL SINDACO FIORENTINI ALL'INAUGURAZIONE DELLA STATUA DI ANITA LO SCORSO 7 APRILE

bilancio 2012 del Comune è pari a 6milioni e 91mila euro applicando un'aliquota base pari al 0,96%. Se cambiano i numeri, rispetto alla versione presentata il 28 novembre, non cambia comunque il risultato, quindi con le azioni in ambito sociale integralmente confermate, nuovi impegni per elevare il grado di sicurezza del territorio, investimenti nei settori ambientale ed energetico».

L'introduzione di questa imposta può lasciare spazio ad una possibile diminuzione delle altre tasse, come ad esempio la Tia, per lo smaltimento dei rifiuti?

«Argenta è da sempre il comune della provincia di Ferrara con le tariffe di smaltimento rifiuti inferiori, rispetto a tutti gli altri comuni. Questo, in virtù del processo organizzativo che possiamo mettere in cam-

po con la nostra azienda, Soelia Spa, cento per cento proprietà comunale, che dalle indagini compiute risulta peraltro essere anche il servizio di migliore qualità. La Tia è determinata purtroppo da calcoli aritmetici relativi alla copertura dei costi e da quanto stabilito in sede di Ato, a livello provinciale. Ci manterremo quindi ai livelli minimi di imposizione, ma non potremo purtroppo procedere a diminuzioni, pur introducendo forme di sgravio per comportamenti virtuosi, come l'uso della compostiera domestica».

In questo mandato è riuscito a realizzare gli obiettivi che si era prefissato alla data dell'elezione? Su quali altri progetti sta lavorando per realizzarli entro il prossimo biennio?

«La crisi che ha colpito il sistema e, a cascata, gli enti locali,

ha costretto tutti a rivedere i propri obiettivi. Qui, per fortuna, eravamo partiti coi piedi per terra, già tre anni fa, indicando priorità precise, in una visione strategica di lungo respiro, con quattro precisi capitoli d'azione: migliorare il funzionamento della macchina comunale, sul piano operativo come su quello finanziario, nelle procedure come nei processi partecipativi, prevenzione e sicurezza, sviluppo e solidarietà qualità della vita. Rispetto al primo punto, posso citare la riorganizzazione degli uffici e degli orari, il potenziamento dei punti d'accesso decentrati (fondamentale, in un comune con un'estensione territoriale come quella di Argenta), e soprattutto, scelte (e azioni) fondamentali e rigorose per cercare di dare più stabilità alla finanza locale, con un forte

processo di razionalizzazione e di progressiva riduzione dei costi, il contenimento dei costi del personale, delle spese correnti, dell'indebitamento, con una vera e propria rivoluzione per destinare le risorse a chi ne ha realmente bisogno come nell'ambito dei servizi sociali. Prioritario è stato il tema della sicurezza, in tutti i suoi aspetti, dall'ambito stradale a quello legato alla microcriminalità, dalle questioni ambientali ai cosiddetti 'grandi rischi', come terremoti o esondazioni ed è in questo campo che abbiamo prodotti gli investimenti maggiori e che proseguiranno nei prossimi anni. Mi riferisco, ad esempio, alla messa in sicurezza dei punti critici della viabilità, che hanno interessato, e interesseranno anche prossimamente, anche le zone di Anita, Longastrino e Filo, l'introduzione del vigile di quartiere e l'installazione di telecamere in tutte le frazioni, processi di coinvolgimento attivo della cittadinanza e intensificazione di controlli e misure di prevenzione della criminalità nel quadro di un sistema interforze che rappresenta ormai un esempio a livello regionale. Sembra scontato, ma ritengo invece un risultato straordinario essere riusciti a mantenere e, in alcuni casi sviluppare, i già elevati standard di qualità della vita, con riferimento, in particolare, al sistema dei servizi. Ed è certamente questo l'impegno più importante che il Comune deve realizzare negli anni a venire: mantenere la qualità e la quantità dei servizi. E' la risposta che riteniamo di dover assicurare a fronte del regime di crisi e di ristrettezze finanziarie, certo, ma anche perché, come affermato nero su bianco nella relazione programmatica di legislatura, l'idea di fondo sostenuta dalla nostra municipalità è quella di dar vita ad un territorio capace di coniugare sviluppo e solidarietà, convinti che sia necessario affiancare ad un'economia che riesce ad essere competitiva una rete solida di servizi e adeguate politiche sociali».



VEDUTA AEREA DI ARGENTA



ALFONSINE E FUSIGNANO
DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI

RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER

-10 di sconto

IL BAR AGIP

VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato 24 H NON STOP

*Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo*

*Piccola
ristorazione*

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo

Ilario Rasini

Tra camion che ritirano rotoli di tappeti erbosi e centinaia di cassette con piantine di pomodoro in attesa di trapianto, incontro Roberto Zanzi nel centro aziendale di via Torretta in località Taglio Corelli. All'inizio degli anni '90, dando prova di una non comune lungimiranza, il padre Giovanni Zanzi, per tutti *Gianni ad Lucheta*, passò il timone ai due figli Massimo e Roberto, pur continuando a lavorare al loro fianco. Così, dopo un biennio di scuola professionale a Persolino, i due giovani agricoltori si gettarono anima e corpo in questa esperienza ed avviarono alcuni cambiamenti nel piano colturale della loro azienda.

«Quattro sono state le scelte innovative - ricorda Roberto - innanzitutto l'abbandono del settore frutticolo ed il passaggio alle colture orticole destinate alla trasformazione industriale, in particolare il pomodoro. Poi un forte investimento nella meccanizzazione delle raccolte (pomodoro, uva) e l'avvio nel 2007 della produzione di tappeti erbosi. Infine, quale naturale conseguenza delle precedenti scelte, l'aumento della dimensione poderale con una progressione geometrica: dai 30 ettari della gestione familiare negli anni '80 ai 600 ettari di oggi, di cui 120 in proprietà ed il resto in affitto».

Una realtà imprenditoriale che ovviamente ha richiesto l'assunzione di alcune unità lavorative, perché ad esempio produrre tappeti erbosi sembra facile, ma servono continue lavorazioni meccaniche: semina a settembre, poi ripetuti sfalci, irrigazione e da maggio dell'anno successivo raccolta in bancali, poi ritirati dagli acquirenti pro-

ECONOMIA | Taglio Corelli: l'azienda Zanzi allo specchio

Giovani agricoltori tra innovazione e difficoltà



PIANTINE DI POMODORO IN ATTESA DI TRAPIANTO. NEL RIQUADRO: L'INSEGNA DELLA UE NEL CENTRO AZIENDALE CHE PROVA L'UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI PER UN PIANO DI MIGLIORAMENTO

venienti da province e regioni limitrofe e finalizzati all'allestimento di giardini, aiuole per l'addobbo urbano, mostre e fiere. «E' un mercato interessante - precisa Roberto - con buoni margini di redditività, nonostante l'incidenza dei costi di trasporto che riduce l'ampiezza del bacino d'utenza».

L'azienda Zanzi da tempo pratica la cosiddetta «agricoltura contrattualizzata», ad esempio per la coltura del pomodoro da industria. Quest'anno sono previsti soltanto 100 ettari a fronte dei 140 del 2011. «La di-

minuzione - sottolinea Roberto - si spiega con la riduzione del prezzo di 4 euro a tonnellata di pomodoro prevista nell'accordo interprofessionale, anzi più del doppio se si considera la penalizzazione sulla tabella dei requisiti di qualità, a fronte dell'aumento medio dei costi di produzione del 2,4 %, con una punta del 9% per i carburanti agricoli. Anche i tempi di pagamento, poi, si sono allungati a danno dell'equilibrio finanziario dell'azienda agricola».

Il pomodoro, canalizzato alla Fruttage dal l'op Pempa - Corer

ed a fabbriche ferraresi da Apo Conerpo, è com'è noto fonte di lavoro per tanti, in particolare donne, e rappresenta una delle filiere più importanti del made in Italy; ma troppo debole è ancora il potere contrattuale della produzione agricola nei confronti della controparte industriale.

Anno scorso è iniziata l'esperienza del mais raccolto nella fase di maturazione cerosa (40 ettari quest'anno), che viene consegnato all'impianto a biogas di Villa Pianta per la produzione di energia, da poco entra-

to in funzione e di cui l'azienda Zanzi è socia con un 10% di quote associative.

Siamo quindi in presenza di una impresa ben differenziata nell'assetto colturale, orientata al mercato, che guarda avanti e che nella scorsa annata agraria ha ottenuto risultati economici soddisfacenti sul versante dei cereali, delle uve e delle colture orticole. Eppure le difficoltà sono tante, i tempi di pagamento sono sempre più lunghi, i tassi imposti dalle banche molto impegnativi, il mercato degli affitti è spesso alterato dagli impegni di coltivazione del no food o dai vincoli per gli allevamenti zootecnici o localmente anche dagli utilizzi extra-agricoli per il fotovoltaico. «Negli ultimi tempi - conclude Roberto - a queste difficoltà ben note, si sono aggiunti anche i furti di gasolio ed attrezzature, nonché atti di vandalismo che suscitano sdegno ed allarme e che trovano le forze dell'ordine spesso impotenti a fronteggiare questa emergenza».

Anche nelle campagne c'è dunque bisogno di presidiare il territorio e garantire sicurezza e protezione alle persone ed ai centri aziendali.

Infine, Massimo e Roberto padri entrambi di due bei maschiotti, alla domanda: «consigliereste ai vostri ragazzi, quando sarà il momento, di restare in agricoltura, considerando che in una regione come la nostra nell'ultimo decennio la presenza dei giovani nelle campagne si è dimezzata ed oggi solo il 7,6 % delle 72.000 aziende agricole ha un conduttore giovane?», entrambi rispondono positivamente: una conferma della gratificazione che deriva loro da una esperienza professionale vissuta da protagonisti.



I PRATI COLTIVATI IN VIA TORRETTA

COSI' NON VA!

Terreno fertile sottratto all'agricoltura



Da alcuni anni la Stepra, società di marketing al servizio delle istituzioni locali, ha attrezzato una vasta area produttiva tra Fusignano e Lugo in fregio alla strada provinciale Quarantola, a poca distanza dalla frazione di Bizzuno. Si tratta di ben 13,5 ettari di terreno con opere di urbanizzazione in parte già realizzate, ma da tre anni nessun capannone per attività produttive è stato costruito e l'area risulta completamente inutilizzata. Anzi, a pochi metri di distanza, su un enorme cartello, la scritta «capannoni affittasi» ci ricorda le difficoltà della fase economica che attraversiamo. Ci chiediamo allora: è giusto avere qualche lotto disponibile, ma perché sottrarre alla produzione agricola e per molti anni tanto terreno fertile?

Cartolibreria La Coccinella



S.n.c.
di Fiorigello Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

sette sere

www.settesere.it

in diretta: CRONACA, ECONOMIA e CULTURA

Tutti i giorni NEWS dalla ROMAGNA!

Da non perdere, le RUBRICHE:

- *Sul grande schermo, cosa c'è al cinema*
- *Giorno e Notte*
- *Musica, Teatro e Arte*
- *Gli Appuntamenti della settimana*

FINESTRA SUL MONDO | Viaggio in India con Alessandra Saviotti

Otto voli in ventun giorni



NELLA FOTO L'ALFONSINESE MARCO ALTINI E I FUSIGNANESI ALESSANDRA SAVIOTTI E GIULIO MINGUZZI

sotto pressione. Il peso della storia coloniale di questo paese si percepisce, anche quando chiedo a Shrishail se ha visto «The Millionaire», il film di Danny Boyle, mi risponde che no, non l’ha visto e non ci tiene proprio a vederlo, perché l’India non è così. Subito penso che sia un discorso un po’ superficiale, e poi per noi italiani? Sarebbe come rifiutarsi di guardare film sulla mafia, affermare che non esiste!

Ma poi ora, dopo che sono passati 3 mesi dal viaggio, capisco che non è proprio uguale, anche se non ho ancora afferrato bene perché. Infatti i primi giorni a Mumbai visitiamo tutti i luoghi dell’infanzia del nostro amico, la scuola, il muretto e l’albero dove si ritrovava e ancora si ritrova con gli amici, i campi da cricket improvvisati e ufficiali, il venditore di fiducia di paan e la spiaggia.

Ci racconta della festa induista Holi, durante la quale tutti si lanciano le polveri colorate e acqua profumata e il Charturthi che prevede una processione lungo le strade della città che finisce con l’immersione nel mare di statue enormi del dio Ganesh. E mi dispiace molto non poter vederle. Poi penso all’acqua, sì perché qui è qualcosa di sacro. Ma non sacro come l’Acqua Santa che è

solo in chiesa, è molto di più. La gente che vive per strada si lava in continuazione, ai bordi delle strade scorre sempre un po’, e si mischia a quella usata per lavarsi, cucinare, pulire i panni e la casa, a quella della fogna. Improvvisamente capisco l’odore dell’India di Pasolini: si sente, c’è. Ma non è puzza, davvero! E’ cibo, sapone, animali, escrementi, fiori, incenso, oli e essenze. E poi mentre stai passeggiando per la Malabar Hill, la collina della «Mumbai bene» super urbanizzata, ti si apre davanti il Banganga Tank. Un posto magico, sacro, indescrivibile, e vibra sotto i nostri piedi. Ci dobbiamo sedere e sentire ancora una volta la spiegazione di Shrishail che ci racconta che si tratta di un bacino d’acqua dolce creato dal dio Ram, che conficcò una freccia nel suolo, per far confluire fin qui l’acqua del Gange. Dopo questo racconto sono così eccitata all’idea di arrivare a Varanasi, la città sacra per gli induisti, che i successivi tre giorni di relax sulle spiagge di Goa e i due nel parco nazionale di Kanha, non finiscono più! Nemmeno la scimmietta che mi ha svegliato di notte e mi ha camminato sulle gambe, entrando nel bungalow sulla spiaggia di Shiroda (dove ancora una volta siamo gli unici turisti stranieri) o la tigre che aggirandosi nel parco naturale di Kanha di notte, ha svegliato gli animali che hanno iniziato a gridare come dei pazzi, mentre io mi assicuravo di avere chiuso molto bene la porta con un po’ di tremarella, mi fanno dimenticare che tra poco arriveremo sul Gange. Varanasi è la ritualità dell’induismo. I ghat che danno sul fiume sacro sono la casa di molte persone. C’è chi fa le proprie abluzioni all’alba, chi fa il bucato, chi gioca a cricket, chi vende fiori o souvenirs, chi fa Yoga, chi assiste ad un funerale, chi si fa fare massaggi o chi si taglia barba e capelli, chi passeggia, chi incanta serpenti e ovviamente chi cerca di fare affari con i turisti. Decidiamo di tirare fuori la Lonely Planet per la prima volta in 10 giorni e capitiamo in un posto decisamente europeo: in primis siamo tutti bianchi e poi hanno tutti i loro smart phones o ipad collegati al wifi che ovviamente è gratuito! E una specie di ritorno alla realtà, e non sono ancora pronta a tornare.

Fine prima parte



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

Luciano Lucci

Il Centro Gulliver Café di Alfonsine è attivo da ormai quattro mesi. L'intervista con Maria Martinelli, incontrata presso la saletta caffè del Gulliver, una mattina di aprile, vuole essere un contributo per capire chi sono i gestori e quali obiettivi si sono dati per i prossimi quattro anni.

Chi è Maria Martinelli?

«Faccio parte di un gruppo che esiste da molti anni e si chiama St/Art. Gestisce attività culturali fin dalla sua nascita, nel 1984. Dal 1994 al 2003 abbiamo gestito il Centro 'La Palazzina' di Imola, un centro per la comunicazione e la promozione audiovisiva, un'esperienza fortemente propedeutica da cui sono poi nate le successive attività. Ravenna per esempio organizziamo il Nightmare Film Festival, a Imola l'Imolafilm Festival', poi abbiamo la gestione della Rocca Cinema a Ravenna, dove facciamo la programmazione estiva di tutto il cinema. Da diversi anni abbiamo gestito il cinema Gulliver di Alfonsine».

Cosa ti ha spinto a investire le tue energie ad Alfonsine?

«E' stata la casualità. La precedente gestione dello spazio bar era una gestione con cui ci trovavamo molto bene e questo ci tengo a dirlo. Noi facevamo il cinema e loro facevano, secondo me molto bene, la loro attività di bar. Dopo la notizia che era loro intenzione abbandonare il bar, il Comune, valutate le diverse precedenti esperienze, ha pensato di unificare le due gestioni ed è uscito un bando che puntava in quella direzione. Per quanto riguarda il Centro Gulliver ci è balenata l'idea che l'aver in gestione 'il Caffè', qui di fianco al cinema, portasse alla possibilità di ricreare un ambiente, un po' come quelli stile ottocento, in cui soprattutto nei caffè, nei bar, si incontravano gli artisti, come in America o in Francia. Logico che noi non voliamo così alto, però l'idea è di avere un luogo informale dove si possa anche fare anche cultura».

Avete fatto alcuni mesi di rodaggio, come sono andate le cose e come pensate di muovervi nel futuro.

«Noi abbiamo inaugurato il 23 di dicembre 2011 per cui adesso sono passati quattro mesi e mezzo. Sinceramente vorremmo che si capisse che sono state come delle prove di trasmissione, con tutte le difficoltà con-

CULTURA | Intervista a Maria Martinelli, da 4 mesi al bancone del bar



nesse, soprattutto per la nuova impostazione che si è pensato di dare. E' stata fatta una scelta, ci tengo a chiarirlo, nell'ottica di poter allargare l'utenza, mai di allontanare qualcuno. E' evidente che unificare la gestione bar e cinema è faticoso. Nella gestione precedente con una tipologia separata c'era una gestione del teatro da una parte e una del bar dall'altra. Anche noi siamo per la tolleranza e per riuscire a far convivere due realtà, magari provando anche ad intrecciarle, sia quelli che vengono solo per godere del bar e quelli che vanno anche al cinema o a teatro o vengono alla presentazione di un libro. Tant'è che abbiamo messo su una porta scrigno, con in più le tende, per cui chi vuole vedere il cinema va al cinema, mentre nel bar ci può essere musica alta e chi vuol stare in compagnia

lo può fare. Un primo gesto del 'fare', non teorico, per dire: le due cose devono convivere. Per la prossima estate metteremo le casse fuori, per cui ci sarà anche musica all'aperto, oltre ai tavolini e ombrelloni. Questo vorrei proprio sottolinearlo appunto per dire che noi stiamo tentando, è un nostro obiettivo, di non far prevalere un'utenza, un tipo di pubblico sull'altro. Però dovevamo e dobbiamo dare un'immagine un po' diversa, come del resto fanno tutti i nuovi gestori. Ma non perché prima non andasse bene. Ecco insomma non vorrei che quello che abbiamo fatto fosse interpretato in quel senso, assolutamente non è così. Anzi ci piacerebbe che tutti i vecchi clienti tornassero».

Per il futuro?

«Il luogo rimane comunque un centro culturale. Nella saletta

di sopra il mio sogno sarebbe di farne una sala lettura vado in controtendenza perché oggi non legge più nessuno. Però chiunque può venire tranquillamente qui. Speriamo in futuro di avere più energie per dare altri spazi, come il dehors esterno, che abbiamo dovuto togliere per motivi finanziari, perché quando siamo venuti qui non avevamo più fondi. Noi ci dedichiamo anche molto all'attività per i bambini, perché all'interno del nostro gruppo c'è chi è specializzato verso questo settore. In alcune domeniche pomeriggio abbiamo già proposto letture e spettacoli per i bambini e le mamme. Hanno avuto un buon successo, anzi per il momento devo dire che è quello che ha funzionato di più».

Economicamente l'impresa che state cercando di realizzare qui al Gulliver può reg-

gere?

«Le spese fisse corrisposte al Comune (affitto e utenze della struttura) seppur importanti, sono sostenibili, nonostante questi primi mesi, destinati all'avviamento abbiano richiesto uno sforzo sia umano che economico. Nei prossimi mesi si capirà ancora meglio quali saranno gli investimenti necessari».

Per ora gran parte dei vecchi clienti fissi del bar non sono ritornati. Di nuovi se ne sono visti?

«Diciamo che abbiamo lavorato in relazione alle attività. Il Gulliver Café ha proposto spettacoli rivolti alle famiglie. Abbiamo poi fatto concerti con il gruppo di scuola musicale 'L'Ottava Nota', con diversi gruppi alfonsinesi, ad esempio il 5 aprile c'erano i 'Proximas' tutti ragazzi di sedici anni e hanno fatto una prevendita per l'entrata al loro concerto. Avevamo più di cento persone. Poi abbiamo avuto gli Hair Long, i Miranda Star di Lugo e i Punkakes, di Alfonsine. Ci teniamo molto a questi gruppi musicali proprio per fare un'attività radicata nel territorio, infatti la risposta è stata sempre ottima, riempiendo la sala. Abbiamo anche proposto una rassegna di documentari 'Doc in Tour', a cui io personalmente tenevo molto, e sono stata contenta di come è andata, perché sono venute persone da Ferrara, da Ravenna, quelli a cui interessava il documentario, che è un pubblico di nicchia ma comunque ha risposto».

E il rapporto col Comune?

«Il rapporto col Comune è naturalmente molto buono, lavoriamo insieme nella stessa direzione. Alcune rassegne sono finanziate direttamente dall'Assessorato e da noi ospitate sotto forma di collaborazione, come, ad esempio la rassegna al femminile 'Mimose a teatro' e il teatro per le famiglie 'Il castello nel cielo'; altre invece, sono direttamente sostenute da noi, sempre in accordo con l'amministrazione comunale, come i concerti musicali, le presentazioni dei libri, le letture delle fiabe».

Vi siete pentiti di essere finiti ad Alfonsine?

«No pentiti no, assolutamente, pentiti mai. Questo luogo è un po' magico, chi ci arriva dice «Ah... il Gulliver». In molti sono affezionati a questo spazio. Anche per me è così, e non so perché».

CHI E' MARIA MARTINELLI

Maria Martinelli inizia il suo percorso cinematografico realizzando documentari e films premiati nei più importanti Festival Internazionali. Nel 1999 è presente alla 56/Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia con «Lacrymae» e nel 2001, con il reportage-documentario «Gladiatori», in concorso al FilmFestival di Philadelphia. Nel 2004 realizza il docufilm «L'amore che fugge» che vince la Vela d'argento al «Bellariafilmfestival Antepriamdoc», in onda su Foxlife in forma seriale, dal novembre 2006.

I suoi ultimi docufilm «Io giuro appunti di donne soldato» - 2007 - spaccato al femminile sul ruolo del soldato e «Over he rainbow» - 2009 - sul tema della omogenitorialità, sono andati in onda entrambi su Doc3 Rai3. Ha collaborato come documentarista alla trasmissione di Rai3 Presa Diretta di Riccardo Iacona e Francesca Barzini. Il suo ultimo lavoro «Viaggio nel mondo dell'estorsione - cap. I L'Antiracket» è appena terminato e verrà distribuito prossimamente nelle sale cinematografiche dell'Emilia Romagna nella rassegna Doc in Tour.



Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO

Giorgia Gagliardi*

«Bambini Cittadini: La Cultura dell'Ambiente». E' con questo titolo che giovedì 31 maggio si aprirà la giornata dedicata alla Città dei Ragazzi e centinaia di bambini, da 0 a 13 anni, incontreranno e «si approprieranno» delle vie e delle piazze del centro storico di Fusignano. Protagonista indiscusso della giornata sarà il tema dell'ambiente, del suo rispetto e della sua importanza. Con «Riciclando... Sfilando» i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado indosseranno e faranno bella mostra degli abiti da loro ottenuti aggregando in maniera bizzarra i più disparati materiali di recupero. I ragazzi della scuola primaria, invece, si esibiranno sonorizzando e accompagnando il racconto di una fiaba africana con l'aiuto di strumenti da loro creati con il legno. Verrà poi inscenata una divertente recita proprio sull'ambiente da parte dei

EVENTO | Gli appuntamenti e le mostre della «Città dei ragazzi»

Bambini cittadini: la cultura dell'ambiente



UN'IMMAGINE DELLE SCORSE EDIZIONI



UN'OPERA DI LAURA FIUME

bambini della scuola paritaria, mentre i più piccoli ascolteranno le favole del «Gruppo Lettori di Favole» di Fusignano. Come ogni anno, durante la giornata, saranno distribuite le preziose pagine de «Il Pennino», il giornale della scuola secondaria appositamente dedicato, per questa occasione, all'ambiente, e verranno inoltre presentati i risultati dell'attività di educazione al risparmio energetico che la Consulta dei Ragazzi ha svolto nel corso di quest'anno scolastico. Non mancheranno momenti ludico-sportivi che vedranno i ragazzi impegnati in tornei di basket e tiro alla fune e, dopo aver liberato Piazza Corelli dalle tante pedine in stile «Domino» (anch'esse realizzate dai bambini con materiale riciclato), i ragazzi più grandi ripuliranno e riordineranno le vie e le piazze del centro... sempre nel rispetto dell'ambiente!

*Assessore per le Politiche Giovanili del Comune di Fusignano

Laura Fiume e i suoi animali

Lorenza Pirazzoli

Sono dipinti senza tempo quelli di Laura Fiume, hanno colori caldi e trasmettono serenità gli animali della pittrice e designer in mostra al museo civico San Rocco. Una cinquantina di opere tra dipinti su masonite, su velluto e tessuti d'arredo, ceramiche, più alcuni oggetti di design, l'artista infatti ha sempre intrecciato alla passione per la pittura una vocazione da designer, come bene evidenzia questa esposizione di carattere antologico.

«Laura Fiume: 50 opere 1980 - 2011» è una mostra dedicata ai bambini e allestita nelle sale del museo civico che da alcuni anni a questa parte ospita nei mesi primaverili esposizioni rivolte ad un pubblico più giovane.

Tre sale per tre periodi creativi, dai primi anni ottanta fino al 2011, per raccontare trent'anni di ricerca pittorica, segnati da ispirazioni, temi, soluzioni stilistiche e materiali diversi.

Assieme ad alcune ceramiche, è una grande e pacifica tigre quella che accoglie il visitatore alla mostra, colori tenui ma che rendono la regalità dell'animale, comodamente adagiata su una barchetta trasportata da acque calme.

La grande sala a sinistra ospita le opere degli anni '80 e '90, cani e gatti che convivono pacificamente come nel quadro «La sedia occupata» (1992). Alcuni dipinti sono trasformati in vere sculture da appoggiare a terra raffiguranti animali domestici, il tutto sempre reso con colori semplici ma decisi.

La seconda sala ospita quadri di dimensioni più ridotte raffiguranti animali esotici e due grandi specchi, uno dei quali intitolato «Lo specchio del padrone» realizzati nella seconda metà degli anni '90, nei quali il visitatore si vede riflesso assieme agli animali e agli oggetti diventando a sua volta protagonista del quadro.

Nell'ultima grande sala sono esposte le opere più recenti dell'artista, figlia del grande artista siciliano Salvatore Fiume, dipinti su tessuto come «Gatto da guardia» (2008). Sono rappresentati interni con colori più scuri rispetto ai dipinti realizzati precedentemente e nature morte. Molti di questi lavori sono sempre abitati da animali domestici che danno vita al quadro e al centro della stanza due sedie in legno, sogno di ogni bambino ma non solo, raffigurano una tigre e un leone.

La mostra è accompagnata da «Gli animali di Laura Fiume», un originale catalogo ideato come un album di figurine tascabile in modo da rendere partecipe anche il fruitore della realizzazione del catalogo della mostra. In vendita, oltre al catalogo, «L'uccellino fotoreporter», una favola per bambini illustrata da Laura Fiume e «Il leone blu», un libro da colorare ideato dalla pittrice. Inoltre sono in vendita una serie di tappi per bottiglie in ceramica e i poster di alcune opere e ceramiche della Fiume.

La mostra è aperta fino al 27 maggio ogni sabato dalle 15 alle 18 e nei festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per info: www.comune.fusignano.ra.it, oppure 0545 955653 - 955672 o cultura@comune.fusignano.ra.it

Liberi tutti

Venerdì 4 maggio alle ore 10.30 negli spazi del Centro culturale Il Granaio in Piazza Corelli, 16 inaugura la mostra «Liberi Tutti». Promossa da Gesta con il patrocinio di Unicef, la mostra vuole celebrare i 20 anni della Convenzione Onu sui diritti dei bambini, raccontandola attraverso dieci storie. Dieci storie per dieci principi fondanti che sono lo spunto per le narrazioni dei più importanti autori italiani contemporanei che hanno messo la penna al servizio di questo progetto, dieci illustratori ne accompagnano il viaggio attraverso le tavole appositamente create partendo dalle storie. Tra gli scrittori incontriamo Niccolò Ammaniti, Silvia Avallone, Alessandro Bergonzoni, Sandro Veronesi, Valeria Parrella. Immaginata come un labirinto di pannelli a incastro è una mostra ad altezza di bambino, ma non solo questo: è anche un libro, con la prefazione di Antonio Faeti, che raccoglie quelle dieci favole illustrate. Le visite sono aperte fino al 27 maggio.

La mostra è aperta a tutti ogni sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 18 e nei festivi anche dalle 10.30 alle 12.

Gli appuntamenti

Giovedì 10 maggio: alle ore 7.30 piedibus per l'arrivo a scuola. Alle ore 20.30 in piazza Corelli, festa della scuola dell'infanzia.

Lunedì 14 maggio: alle ore 10 all'asilo nido Comunale «Il Bosco»: la compagnia padovana Tam Teatro musica porta nelle sezioni rosa e glicine lo spettacolo «In cammino».

Sabato 26 maggio: durante il pomeriggio e la sera si svolge la festa della scuola primaria e secondaria di primo grado nel parco Unità d'Italia (il giardino delle scuole).

Giovedì 17 maggio: ore 7.30 Piedibus
Domenica 20 maggio: festa della scuola materna «Maria Ausiliatrice», negli spazi della scuola.

Giovedì 24 maggio: alle ore 7.30 Piedibus.

Mercoledì 30 maggio ore 10: al Teatro Moderno le classi prime della scuola secondaria di 1° grado e le classi 4° della

scuola primaria e la scuola «D di danza» presentano lo spettacolo «L'Antica Grecia tra danza e scuola».

Giovedì 31 maggio: ore 9 all'auditorium la classe V C presenta ai bambini della scuola dell'infanzia una fiaba africana. Alle 9.45 al giardinetto di Piazza Vantangoli i bimbi della sezione primavera della scuola Maria Ausiliatrice ascoltano le letture animate e alle 10.30 è la volta dei bimbi dell'asilo nido «Il bosco». I volontari dell'Auser porteranno un regalo a tutti i bambini del nido e della sezione Primavera.

I bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado a turno giocano al Green Volley e di fronte alla chiesa del Pio Suffragio giocano a Domino. Seguono le visite alle mostre Liberi Tutti e Laura Fiume.

Venerdì 22 giugno: festa dell'asilo nido il Bosco con la pedalata e la lotteria, negli spazi dell'asilo.

CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

www.leromagnole.it

CALCIO | La proposta del Real Fusignano per un defibrillatore e un'amichevole di giovedì 17 maggio col Bologna

«L'impegno di tutti per uno sport sicuro»

Valentina Piva

Dopo il dramma sportivo del calciatore Morosini tutti gli addetti ai lavori e non hanno riflettuto sull'importanza dell'agire tempestivamente su avvenimenti molto gravi come successi al calciatore del Livorno o al pallavolista Bovolenta, dove i minuti sono davvero fondamentali.

Il Real Fusignano da circa dieci giorni ha inoltrato una proposta al Comune di Fusignano e all'Agis per l'acquisto di un defibrillatore.

Il Presidente Martini ci illustra la proposta: «Abbiamo chiesto al Comune se poteva finanziare l'acquisto di un defibrillatore visto il costo si aggira sui 1500/2mila euro spesa ingente per una società dilettantistica come la nostra. Questo acquisto può esser favorito anche da una donazione di diversi enti o sponsorizzazione anche di qualche impresa, l'utilizzo secondo il nostro modo di vedere, servirebbe non solo egoisticamente al calcio ma a tutti gli altri sport praticati nel nostro Comune, avrebbe una locazione fissa situata al palazzetto dello sport o alla palestra Corpo Vivo, luogo di grande flusso di persone che praticano sport e anche delle scuole quando



praticano attività fisica, poi prima di manifestazioni che i svolgono al di fuori di quell'area come le nostre partite, un addetto della Società passerà a ritirare il defibrillatore. Questa sarebbe una gran svolta per quanto riguarda la sicurezza di tutti gli sportivi fusignanesi e non, ovviamente le società si dovranno impegnare a formare un responsabile con corsi di primo soccorso».

Per quanto riguarda il discorso campionato il Real Fusigna-

no si trova in sesta posizione a quota 31 punti, con l'obiettivo stagionale quest'anno centrato in anzitempo cioè il mantenimento della categoria. Ora mancano quattro incontri rispettivamente tre trasferte consecutive con Romagna, Azzurra Mettei e Sant'Agata 2000 e partita casalinga l'ultima di campionato nel derby con i cugini della Futura Alfonsine il 13 maggio.

AMICHEVOLE DI LUSSO

Intanto la Società, comunica che come lo scorso anno, il Real insieme all'Associazione Giardino di Lorenzo ha organizzato un amichevole con scopo benefico contro il Bologna Calcio prima squadra.

Martini commenta: «Lo scorso anno venne a farci visita il Cesena, quest'anno grazie a Luca Salsiccia e al nostro Arrigo Sacchi siamo riusciti ad accordarci col Bologna, altra squadra prestigiosa di serie A! Oltre al principale scopo benefico,

penso che per i nostri ragazzi sia un vero sogno poter giocare contro campioni che vedono solo alla televisione e anche per i Fusignanesi sia un onore aver una squadra così importante qua nel nostro Paese!».

La manifestazione si terrà nel pomeriggio di giovedì 17 maggio allo Stadio Comunale di Fusignano con ingresso unico a 10euro. Ricordiamo che l'intero incasso sarà devoluto all'Associazione Giardino di Lorenzo per realizzare questo giardino intitolato alla memoria del piccolo Lorenzo Salsiccia e a tutte le persone che ci hanno lasciato troppo presto.

Oltre a questa amichevole prestigiosa, sabato 19 maggio l'Associazione Giardino di Lorenzo ha organizzato sempre allo stadio di Fusignano una giornata per i bambini, sempre intitolata al piccolo Lorenzo, dove ci saranno partitelle fra bambini e clown e fra donne sposate e quelle singol. Tutto allietato da una stand gastronomico gestito da Francesco Laghi e lo staff di Masiera con obiettivo di incassare ulteriori fondi per la realizzazione del Giardino.

Tutte queste notizie e ulteriori aggiornamenti li potrete trovare visitando il sito della Società www.fusignanocalcio.it

CICLISMO | Grande successo, il 25 marzo scorso, per la terza pedalata di primavera

Una bella bicicletтата a «la cà de Gèval»

Silverio Barattoni

Domenica 25 marzo si è svolta la Terza pedalata di primavera: raduno per bambini e genitori organizzato dalla Società Ciclistica Alfonsinese in collaborazione con la scuola primaria di Alfonsine. Secondo una consuetudine ormai consolidata il ritrovo era alle 13.30 presso il parcheggio del cimitero e alle ore 14 partenza per La Cà Dè Gèval dove la società ciclistica aveva preparato una gustosa merenda a base di pane, nutella e torte gentilmente offerte dalle mamme e dalle socie della società.

Dopo una mattinata un pò incerta, è sbucato dalle nuvole uno splendido sole che ha fatto da sfondo alla pedalata e ha convin-

to anche i più dubbiosi a partecipare.

Alle 14 il piazzale del cimitero era completamente invaso da famiglie in bicicletta ansiose di partire. Davanti l'auto dei vigili urbani e subito dietro i bambini più grandicelli, poi i più piccoli e i genitori... uno spettacolo veramente unico! Si presume che tra bambini e adulti fossero presenti circa 500 persone.

Bellissimo vedere i bambini giocare tutti assieme nel prato.

Bellissimo vedere le famiglie sedute sulle coperte in mezzo all'erba.

Bellissimo sentire le grida dei bimbi e le risate degli adulti.

Bellissimo anche il caos totale al momento della distribuzione

delle uova di Pasqua ai bambini. Nulla potrebbe appagarci e ripagarci più di queste scene di assoluta serenità

Un grazie di cuore va alle signore Baioni che con estrema gentilezza ci mettono a disposizione la casa e il parco circostante.

Doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale, alla Polizia municipale, alla Pubblica assistenza, alla Coop, a tutti i soci della società ciclistica impegnati in quella giornata.

Vi aspettiamo il prossimo anno sempre più numerosi.

Per maggiori informazioni e per vedere foto e filmato della pedalata è possibile consultare il sito della Società www.societaciclisticaalfonsine.it



CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

CONAD
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO

Alfonsine. Martedì 8 maggio alle ore 18 presso l'Auditorium del Museo della Battaglia del Senio, in Piazza Resistenza, presentazione del libro «Stella rossa a Majdanek. Documenti inediti sulla shoah» a cura di Marco Serena.

Alfonsine. Sabato 12 maggio, alle ore 15, al centro sociale «Il Girasole» di via Donati 1, «Cosa cucino oggi? La salute in tavola»: scuola gratuita di cucina per la prevenzione cardiaca a cura dell'Istituto Medico S. Vitale. In collaborazione con «Il Girasole», Avis e Soc. Podistica Alfonsinese.

Fusignano. Continua fino al 27 maggio la mostra di Laura Fiume al Museo Civico San Rocco di via Monti 5, visitabile ogni sabato, domenica e festivi. Orari: sabato 15.00 - 18.00, festivi 10.30 - 12.00 e 15.00 - 18.00. Nei giorni feriali, laboratori didattici per le scuole e visite guidate su prenotazione. Ingresso libero.

Fusignano. Venerdì 4 maggio all'Auditorium Arcangelo Corelli di Corso Emaldi 115, alle ore 21, Viller Valbonesi in «Concerto per pianoforte». «Valbonesi ha estro, musicalità e una timbrica di luminoso splendore» così scrive la critica di questo giovane talento pianistico. Allievo del Maestro Minguzzi e del Maestro Masi ai corsi di pianoforte della Scuola di Musica di Fusignano, ha intrapreso una carriera di successo che lo sta portando ad esibirsi nei maggiori palcoscenici internazionali. Questa di Fusignano, è davvero una splendida occasione per ascoltarlo. L'ingresso ai posti in poltrona per l'Auditorium è di 7 euro. Ridotti e Soci Coop 5 euro. Inizio spettacoli alle ore 21. A curare e promuovere il programma Comune di Fusignano, Assessorato alla Cultura insieme ad Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Pro Loco Fusignano, Auser-Fusignano. Patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia Ravenna. Per info www.comune.fusignano.ra.it, tel.0545.955672 fax.0545.50164.

Fusignano. Domenica 13 maggio alle ore 9.15 ritrovo in Piazza per «Fusoloppet 2012», gare organizzate dalla Podistica di Fusignano.

Alfonsine. Domenica 27 maggio alle ore 10, l'Università per adulti di Alfonsine organizza a Casa Monti l'incontro di fine anno formativo con il professor Luca Frassinetti, docente di letteratura all'Università di Napoli. Segue il pranzo sociale presso lo stand gastronomico della Sagra delle Alfonsine.

Io Me



Alfonsine. Martedì 22 maggio ore 16,30 alla sala mostre del Museo del Senio in piazza Resistenza

Inaugurazione della mostra «Io Me», a cura del Centro Laboratorio artistico «I due Luigi».

La mostra, che resterà aperta fino all'8 giugno espone i lavori che i bambini delle scuole (asilo, materne ed elementari di Alfonsine), hanno realizzato quest'anno in collaborazione con tutti gli insegnanti delle rispettive classi e con l'operatrice della cooperativa «Il Cerchio» Mascia Lucci.

La 28° Sagra delle Alfonsine



Alfonsine. Da giovedì 24 a domenica 27 maggio, da Piazza 10 Aprile a Piazza Resistenza, a partire dalle ore 18.30, 28° Sagra delle Alfonsine, uno dei momenti di maggior richiamo collettivo della città: quattro giorni di festa che sono anche l'occasione per mostrare alle migliaia di visitatori, provenienti dalla Romagna e anche oltre, le cose belle e buone prodotte dalla nostra terra. Gli appuntamenti immancabili: il tradizionale concorso di Spaventapasseri, la gimkana trattoristica di domenica pomeriggio, le numerose iniziative collaterali (esposizioni, escursioni, mercatini, annullo filatelico e via dicendo), l'incontro altrettanto consueto con i paesi gemellati, un bel modo per ricordare la vocazione di apertura che da sempre contraddistingue Alfonsine.

Abbonarsi conviene

Settimanale «sette sere» e «Due»
con «Gentes Alfonsine e Fusignano»
per un anno a 45 euro

oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine»
con «sette sere» e «Due» a 18 euro

Gentes

Alfonsine e Fusignano

sette sere
BASSA ROMAGNA

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartolibreria «La Coccinella» - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine